

Giornata in memoria del Servo di Dio
Em.mo. Sig. Cardinale argentino Eduardo Francisco Pironio
nel XX anniversario della sua dipartita
Mercoledì 30 maggio 2018 alle ore 9:30
Aula Pio XI – Palazzo San Calisto, Piazza San Calisto, Roma

INTERVENTO DI MARIA GRAZIA TIBALDI, Segretaria del FORUM INTERNAZIONALE di AZIONE CATTOLICA

Saluto tutti i presenti e ringrazio dell'invito a nome di Raffaele Cananzi, assente per motivi di salute, a nome del Segretariato del Forum Internazionale di Azione Cattolica e della Presidenza Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana

Leggo alcune parti del testo preparato da Raffaele Cananzi, Presidente nazionale dell'AC Italiana dal 1986 al 1992.

Ho conosciuto da vicino il Card. Pironio nel corso del Sinodo 1987 su "Vocazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo". Prima del Sinodo avevo ascoltato alcune sue omelie durante i Convegni nazionali dell'ACI. Tutti coglievano la sua semplicità evangelica, la profondità teologica e i riferimenti alla realtà del mondo con una significativa incidenza sulla vita quotidiana di noi laici, impegnati nei diversi contesti familiari, sociali, culturali e politici. Mi colpiva la forza con cui trasmetteva il messaggio cristiano, con fiducia e gioia nel Signore e con grande comprensione verso la nostra condizione laicale nella sua problematicità contemporanea, mai banalizzata ma assunta e condivisa con sapiente discernimento, con un amore immenso alla Chiesa del Concilio Vaticano II, anche soffrendo per essa e, se necessario, da essa.

Nel 1987, a motivo del mio essere Presidente Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana, partecipai al Sinodo fra i sessanta uditori laici ed ebbi così modo di conoscere personalmente il Card. Pironio e di apprezzare le alte qualità umane e quelle di Pastore. Tutti venivamo invitati ad essere semplici, a dire con franchezza, a rendere costruttivo l'incontro. La magnanimità e l'autorevolezza del Cardinale scaturivano naturalmente. Alcuni incontri durante il Sinodo, furono promossi dal Cardinale per dare vita ad una iniziativa che gli stava particolarmente a cuore e di cui avvertiva l'esigenza come Presidente del Pontificio Consiglio per i laici: trovare una forma adeguata per dare una rappresentanza a livello universale all'Azione Cattolica che vive radicata nella Chiesa locale. Convocava con me gli altri due responsabili nazionali di Azione Cattolica presenti al Sinodo, Marcelo Zapiola, Presidente Nazionale dell'AC Argentina ed Eva Gomez, Segretaria Nazionale della Federazione dei Movimenti di Azione Cattolica in Spagna. Si tenne poi nello stesso ottobre 1987 un primo incontro di AC del mondo con la sua partecipazione, avviando così il cammino verso l'Assemblea costituiva del FIAC nel 1991. Da uno scambio fecondo con noi laici è nato il Forum Internazionale di Azione Cattolica, un luogo di incontro, di scambio tra le AC come anche di promozione dell'AC.

La prima Assemblea ordinaria si tenne a Vienna nel 1994, vi partecipò già molto provato dalla malattia, con una relazione che ancora oggi è molto preziosa per il FIAC.

Leggiamo nel testamento spirituale del Cardinale: "Rendo grazie a Dio per aver potuto consumare le mie povere forze nella dedizione ai carissimi laici, l'amicizia e la testimonianza dei quali mi hanno arricchito spiritualmente. Ho amato molto l'Azione Cattolica". Al Pastore stava a cuore una vera e convinta partecipazione del laicato diocesano, con un carisma proprio dell'Azione Cattolica, definita dalle 4 note conciliari dell'*Apostolicam Actuositatem* 20, più ancora che dal nome stesso, magistero ripreso poi nella *Christifideles laici* 31: un'AC a servizio di tutti i laici della parrocchia, di diverse età e condizioni di vita, a servizio dell'unità con le altre aggregazioni laicali che stavano nascendo e moltiplicandosi, per una chiesa sale e luce del mondo, sempre più "una" perché il mondo creda.

Il Cardinale Pironio era stato assistente nazionale dell'AC in Argentina, aveva partecipato al Concilio Ecumenico Vaticano II, come vescovo in Argentina, a servizio dell'America Latina e a livello universale portava il suo contributo per una Chiesa comunione missionaria, dove ciascuno è chiamato a vivere in pienezza la propria vocazione. Definiva i laici "oranti e missionari", chiamati alla santità del proprio battesimo nella quotidianità, con l'impegno apostolico, senza alcuna paura del sacrificio, al passo con i poveri, spendendo tutti i talenti ricevuti per la costruzione di una città dell'uomo che, per quanto possibile, sia segno di speranza e anticipazione del Regno di Dio.

L'Azione Cattolica Argentina prima, poi l'Azione Cattolica Italiana e via via tutte le AC che si sono riunite nel FIAC: tutti abbiamo amato molto questo Vescovo argentino, uomo di Dio, ricambiando il suo amore di padre.

Ci ha offerto una linea prospettica e perenne quando ha affermato che il cammino dell'AC coincide con il cammino di Maria: fedeltà, servizio, silenzio contemplativo, croce, gioia e speranza. Cerchiamo di seguirlo in questo cammino fecondo del "Fiat" e del "Magnificat". Lo preghiamo come nostro intercessore e speriamo di vederlo presto Beato

Fin qui la testimonianza di Raffaele Cananzi.

Desidero solo aggiungere la mia personale gratitudine per aver potuto conoscere il Cardinale Pironio che nell'ottobre 1981 tenne anche un corso di Esercizi spirituali per i responsabili del Centro Nazionale. Ho potuto lavorare direttamente con Lui per i primi passi del FIAC dal 1987 al 1997.

Un pastore sempre in ascolto, attento, affettuoso, incoraggiante e al momento opportuno, guida saggia verso la decisione, grazie a un esercizio concreto di corresponsabilità, segno della Chiesa comunione missionaria in cui si radicano tutte le vocazioni chiamate a costruire insieme, a camminare insieme, fedeli a questa ora della storia in cui siamo chiamati a rendere testimonianza della speranza che è in noi.

Credo che come l'AC tante altre aggregazioni abbiano incontrato un pastore che amava stare con i laici, pregare con i laici, accompagnarli, esprimendo fiducia e stima. Possiamo dire che era un "amico" dei laici, nel senso che – come disse il Cardinale Bergoglio nel 2002 a Buenos Aires in una omelia durante un incontro in sua memoria - era convinto che il sacerdote vive l'amicizia con Dio per gli uomini, si impegna affettivamente nella vita degli uomini e questo impegno affettivo non è solamente umano, ma ha la sua fonte, la sua origine in Dio, nell'amicizia con Dio, Solo il contemplativo, come era lui, può essere amico nel senso pieno della parola. Noi che lo abbiamo conosciuto, sempre ci sentiamo suoi amici, sappiamo di avere un amico"

Ci ha lasciato in eredità una preghiera scritta a nome del FIAC alla vergine di Lujan dove eravamo andati pellegrini, in occasione della II Assemblea che abbiamo tenuto a Buenos Aires nel settembre 1997. Non aveva più potuto partecipare personalmente e ci ha accompagnato con questa preghiera.

ALLA VERGINE DI LUJÁN

Vergine di Luján, Madre dei poveri e degli umili, di quelli che soffrono e sperano: Tu che hai scelto questo luogo, nella immensità silenziosa della pampa argentina, per ascoltare le nostre suppliche, rasserena i nostri cuori e parlaci del tuo Figlio: "il Salvatore di ieri, di oggi e di sempre". Questo luogo semplice è il cuore spirituale del nostro popolo. Oggi giungiamo a Te, un piccolo gruppo di discepoli, apostoli e testimoni del tuo Figlio, riuniti in questi giorni nel Forum Internazionale di Azione Cattolica. Tu hai sempre ispirato le grandi imprese dell'Azione Cattolica Argentina e con Te sono cresciuti e maturati indimenticabili militanti e responsabili di questa provvidenziale associazione apostolica della Chiesa.

Oggi veniamo da lontano e da vicino. Siamo volti differenti e culture differenti, con una lingua diversa, ma ci comprendiamo nella stessa Parola del tuo Figlio che dice a ciascuno "Ecco tua Madre" e così ti sentiamo, Maria, come Madre e Signora nostra. Ti chiediamo solamente che ci guardi e ci ascolti.

Abbiamo molte cose da dirti, tante pene da raccontarti, tante grazie da chiederti. Per noi, per i nostri paesi, per le nostre Chiese locali. Ma ci manca il tempo e ci mancano le parole. Ci basta essere arrivati fin qui e guardarti e sapere che tu ci guardi e ci cambi.

Siamo giovani e adulti, uomini e donne che desiderano vivere la Chiesa nel cuore del mondo, come il Tuo Figlio ci chiede. Impegnati nell'ora e nel tempo che viviamo, vogliamo vivere con fedeltà serena, forte e umile, uniti ai nostri Pastori – Vescovi e sacerdoti – ai religiosi e a tutti i fedeli laici nella comunione della Chiesa missionaria. Noi siamo segnati dal fuoco dello Spirito Santo e inviati nuovamente dal tuo Figlio per annunciare a tutte le genti la Buona Notizia del Regno: l'amore del Padre.

Abbiamo penetrato con la fede il mondo in cui viviamo e ci siamo impegnati a fare, dal cuore della Chiesa comunione un dialogo e un cammino di salvezza. Avvertiamo le sfide di questo secolo che sta finendo e le speranze che ci offre quello nuovo che si avvicina. Vergine di Luján, Madre di Gesù e Madre nostra: oggi deponiamo nel tuo cuore le nostre inquietudini e le nostre speranze, i nostri dolori e le nostre gioie. Vogliamo offrirti la nostra povertà, la nostra preghiera, la nostra gioia, la nostra speranza, il nostro amore per la Chiesa inserita nel mondo come sacramento universale di salvezza.

Tu sai bene di che cosa abbiamo bisogno: un grande spirito contemplativo per comprendere la povertà degli uomini e il dolore dei popoli, una grande disponibilità ad accogliere la Parola di Dio e a metterla in pratica, una serena fortezza per abbracciare la croce del tuo Figlio e una capacità piena di gioia nell'impegno a servizio dei nostri fratelli. Vogliamo amare intensamente la Chiesa e vivere in comunione profonda con i nostri Pastori. Che siamo oranti e missionari. Che sappiamo accogliere la Parola di Dio e contemplarla, metterla in pratica e comunicarla con il fuoco dello Spirito.

Maria Santissima aiutaci ad essere fedeli alla nostra ora. È un'ora "drammatica e magnifica", piena di sfide e di speranze. C'è bisogno di fedeli laici che vivano la santità del proprio Battesimo e l'impegno apostolico della Cresima, che vivano con semplicità quotidiana il mistero pasquale, che non abbiano paura della croce né del martirio. Che solamente vivano con la gioia della santità nella comunione missionaria della Chiesa.

Grazie, o Madre e Signora di Luján, per averci ricevuti oggi nella tua casa, per averci guardato e ascoltato, per averci parlato e irrobustito, per averci insegnato a essere Chiesa.

Ora noi torniamo sereni e forti, pieni di gioia e di speranza. Torniamo alle nostre case, ai nostri paesi, alle nostre Chiese locali, con la certezza che ci danno queste parole del tuo Figlio: "Ecco tua Madre" e portiamo nel cuore la gioia di ripetere con te a Gesù Cristo – quello di ieri, di oggi, e quello di sempre – queste tue parole "Sono la serva del Signore, si faccia in me secondo la Tua Parola".

E ora torniamo a casa portando con noi la tua presenza di Madre che ci dice "Fate quello che vi dirà". Così ci impegniamo e così sia. Amen. Alleluia.